

sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore, Gesù Cristo...» (Tito 2, 11-13).

PREGHIERA:

O, Salvatore e Maestro degli Apostoli,
nella fede e nella fiducia ti preghiamo:
Sveglia nella nostra Famiglia Salvatoriana
lo stesso Spirito, che ha animato gli Apostoli per seguirti.
Insegnaci a realizzare i nostri compiti ed, apostolati,
così come li avevano eseguiti loro.
Insegnaci anche a vivere secondo il Vangelo.
Così porteremo la Buona Novella
fino ai confini della terra.
Amen.

(NOTE A PIÈ DI PAGINA)

¹ DONALD SKWOR, *Contributions to the Discussion. Ten Years After 'A Call to Action', The Salvatorians in History and Today 1881-1981*, p. 403-420. Questo contributo è un aiuto formidabile per ogni studio sul Carisma.

² Peter VAN MEIJL, *Nostro Fondatore – un Profeta*, p. 10.

³ Peter VAN MEIJL, *Nostro Fondatore – un Profeta*, p. 10.

⁴ Jozef LAMMERS, *Elements of the Salvatorian Spirituality*, p. 454.

⁵ Jozef LAMMERS, *Elements of the Salvatorian Spirituality*, p. 454.

⁶ *La Voce del Padre Jordan*, sull'Unione, p. 146.

⁷ Peter Van Meyl – Renaissance Salvatorienne, p. 8

⁸ Donald Skwor, *Contributions to the Discussion*, p. 406.

⁹ *La Voce del P. Jordan*, su *Vivere ed Operare nello spirito della Congregazione*, § 9, pp.198-199

IL NOSTRO CARISMA SALVATORIANO



**Commissione Internazionale Congiunta
per il Carisma - 2008**



Sotto Gesù si vede la terra disseccata, dove cresce il tronco salvifico, quello di Jesse. Gesù ha promesso: “Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto.”(Giov 15, 5). Senza Gesù, la nostra vita si secca e perde il suo sapore. Ma, unendo le nostre vite nel suo servizio, porteremo molto frutto per la più grande gloria di Dio. (Giov 15, 8). Rimanendo uniti/e in Gesù, le nostre preghiere saranno esaudite dal nostro Padre Creatore, che ci ama.

Su questo tronco vediamo delle immagini, rappresentanti un certo numero di uomini e donne, che hanno vissuto secondo queste parole ed hanno portato il frutto della Vita Eterna. Si tratta dei Santi Patroni salvatoriani, che – per la fede e la loro opera – hanno ispirato tutti/e noi. Da loro e da Gesù impariamo a vivere la vita nella sua pienezza. Contiamo sulla loro intercessione nel nostro tentativo di rendere visibile il Regno di Dio nel mondo odierno.

UN GIOCO: Ogni membro deve cercare di piazzare la propria immagine su quest’albero, come segno del suo fermo attaccamento a Cristo.

Secondo quanto detto prima, conviene contemplare accuratamente l’immagine dell’albero della vita, meditarci sopra e cercare di renderci conto che quest’albero può continuare a crescere solamente tramite noi. Così, il Carisma salvatoriano si trasforma in stimolo, affinché ciascuno/a di noi appenda la propria immagine sull’albero della vita. In questo modo diventerà anche una nostra sfida quotidiana, che possiamo riassumere in due domande: Chi sono? Dove sono su quest’albero? In altre parole, il nostro Carisma traduce la nostra missione: «È apparsa, infatti, la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l’empietà ed i desideri mondani ed a vivere con

Testi Biblici

- Mt. 28, 19-20: L'invio in missione con il mandato di fare discepoli
- Giov 17, 3: Conoscere Dio ed il Figlio, da lui inviato, Gesù Cristo
- Tito 2, 4: La manifestazione della bontà e dell'amore di Dio, nostro Salvatore, per l'essere umano.
- Tit 3, 11-15: La manifestazione della gloria del nostro gran Dio e Salvatore, Gesù Cristo.
- 1 Giov. 4, 9: La manifestazione dell'amore di Dio per noi: l'invio di suo Figlio unigenito.

MÉTAFORA: LA CAPPELLA DELLE SALVATORIANE NELLA CASAMADRE A ROMA

L'immagine dell'albero della vita si trova nella cappella della Casa-Madre delle Suore Salvatoriane a Roma. Lo definiamo albero della vita, perché parte dal tronco centrale, che è Gesù Cristo, fonte di vita.

La figura centrale di quest'albero è Gesù Risorto, seduto nella Gloria come nostro Salvatore Insegnante. Gesù ci rinvia all'Unico Dio Trinitario. Tiene aperta la Bibbia sul passaggio Giov 17, 3, «Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo».

Questo versetto esprime il punto centrale dell'ispirazione salvatoriana. Come Salvatoriani/e, dedichiamo la nostra vita per conoscere intimamente Dio e condividere universalmente questa Buona Novella. Da sempre Gesù annuncia: «*Salus tua ego sum*»; «Sono la tua salvezza».

Con gentilezza ed amore Gesù guarda il cuore di ciascuno/a di noi, anche se la nostra fede è debole. Il suo amore ci guarisce e salva. Il suo amore accoglie, a braccia aperte, ciascuno di noi nella salvezza di Dio. Egli è venuto tra noi per sacrificare la propria vita per noi. C'invita ad annunciare la Buona Novella al mondo intero.

IL NOSTRO CARISMA SALVATORIANO¹

COMMENTI SUL TEMA

All'inizio di quest'articolo, sarebbe importante menzionare che – attraverso la storia della vita salvatoriana, il Carisma salvatoriano è sempre stato un argomento difficile da circoscrivere. Perché? Forse possiamo rispondere che abbiamo sempre cercato di paragonarlo ad altri carismi religiosi. Cosa, che ci ha però maggiormente preoccupato è l'incapacità di poter definire il Carisma salvatoriano in una sola parola, come possono farlo i Francescani con la *povertà* o i Salesiani con l'*educazione dei giovani*. Questa difficoltà è già stata presentata dai Padri della Provincia Congolese al Capitolo Generale di Steinfeld: «*Ancora siamo – come Società – alla ricerca dello spirito e degli autentici scopi di Padre Jordan. Abbiamo lavorato duramente, impiegando tutti i mezzi, ma non ci siamo mai basati sul nostro Carisma salvatoriano*». ² Ed il rapporto continua: «Il motto: '*La nostra specifica ragion d'essere, è che non abbiamo una vera specificità*', ha causato più male che bene, dispensandoci dal verificare se eravamo, sì o meno, sulla strada giusta. Inoltre causa mancanza d'unità nelle nostre azioni». ³ Questo rapporto del Congo denuncia un certo malessere nella pelle salvatoriana, perché mette sul tavolo la questione fondamentale del nostro impegno in seno alla Famiglia Salvatoriana: Qual è il nostro Carisma?

È interessante costatare che questa domanda occupava già gli spiriti ai tempi del nostro Fondatore, Francesco Jordan. Anche il Padre Jozef Lammers osserva: «Sentiamo spesso questa lamentela: 'Non sappiamo quel che vogliamo, perché vogliamo abbracciare tutto'». ⁴ Di conseguenza ritorna la domanda: «Qual è il Carisma salvatoriano?». Questa domanda è vecchia quanto la fondazione della Società, perché agitava già i cuori del periodo fondante. Già allora, il successore del nostro Fondatore, P. Pankratius Pfeiffer, aveva tentato una risposta, basandosi sulla testimonianza del Fondatore stesso: «A tutti quanti che pensano che la specificità della nostra Società sia di abbracciare tutto, secondo il motto *omnibus rationibus et mediis, quae caritas Christi inspirat*, voglio rispondere che il Padre Fondatore stesso mi confidò un giorno la seguente

osservazione di un dignitario della Santa Sede: *‘Ma Lei vuol fondare una seconda Chiesa!’* Ed ecco, invece, la sua risposta: *‘Impieghiamo tutti i mezzi per raggiungere un solo scopo: ‘ Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo».* È dunque quest’ultima frase ad indicare la specificità della Società.»⁵

Il nostro Fondatore era totalmente impregnato dalla particolarità del Carisma fondante, che rifiutò ogni tentativo di avvicinarlo agli altri carismi religiosi del suo tempo. È dunque questa specificità di Giov 17, 3, che ha voluto lasciarci, affinché noi stessi potessimo trasmetterla fedelmente alle future generazioni. In questo senso, il Carisma salvatoriano è un dono particolare dello Spirito di Dio al Padre Jordan - per il bene della Chiesa e del mondo. Pieno del desiderio di non allontanarsi dall’originalità del proprio spirito, il Fondatore fece la seguente ammirevole esortazione ai suoi confratelli e discepoli: «Ogni Istituto ha un proprio spirito; ed appena si decade da questo si va per strade sbagliate. Un melo non è un pero. Ed un Francescano non è un Domenicano, un Gesuita non è un Trappista. È proprio della Chiesa che dopo la morte di un Fondatore, ella richiami allo spirito di Lui.»⁶ Ed è questa l’eredità spirituale, che dobbiamo accuratamente conservare e farne tesoro per caratterizzare la specificità d’ogni opera salvatoriana.

Inoltre, il Padre Peter van Meijl ci ricorda: «Il Fondatore non è più solamente un soggetto storico o di ricerca, esso è il portatore di un messaggio, di una ‘visione’. La sua vita ed opera non sono semplicemente qualcosa d’interessante o di noioso, ma diventano il luogo, dove agisce lo Spirito. Ed egli stesso diventa un dono (Carisma) dello Spirito per tutta la Chiesa.»⁷

Allora, come membri della Famiglia Salvatoriana siamo portatori e portatrici della visione del nostro Fondatore per il mondo di oggi.

Illuminato dal nostro Fondatore, il primo capitolo, para. 2, della Carta afferma: *«La Famiglia Salvatoriana è l’espressione del carisma, il dono dello Spirito dato al Padre Jordan per la Chiesa. Le nostre comuni radici risalgono alla Società Apostolica Istruttiva, fondata da*

*Padre Jordan a Roma in data 8 Dicembre 1881. I primi membri erano dei sacerdoti diocesani. Nel 1882, Teresa von Wüllenweber (in seguito la Beata Madre Maria degli Apostoli) si era impegnata in questa Società. Numerosi laici di tutte le età hanno aderito a questa fondazione.»*⁸

Allora, la nostra vocazione, il Carisma salvatoriano non è un elenco di dottrine o una litania di regole da imparare a memoria, ma piuttosto una vita, o meglio un qualcuno da vivere, testimoniare, annunciare e condividere con gli altri. Alla luce di Giov 17,3, il Carisma salvatoriano potrebbe articolarsi con le parole convincenti dell’apostolo dei pagani: «Per me, infatti, il vivere è Cristo» (Fil 1, 21) oppure con le parole magnifiche di S. Paolo ai Galati: «... non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me» (2, 20a). Il Carisma salvatoriano «vivere per e con Cristo» diventa così la solida base della nostra vocazione e missione salvatoriana. Per incoraggiare i suoi confratelli di vivere ed agire nello spirito della Società, il Fondatore li esorta ad aumentare lo zelo per essa, affinché sia forte all’interno ed all’esterno, grazie alla santificazione dei suoi membri. «Con riferimento a Luca 12, 31: «Cercate piuttosto il Regno di Dio», consiglia di tener presente i tre punti sotto indicati per giungere all’obiettivo salvatoriano - di lavorare sempre per...:

- La più grande gloria di Dio;
- La più grande santificazione personale;
- La salvezza di moltissime anime con la grazia di Dio.

“Vorrei proporvi”, conclude il Fondatore, “che questi punti, diventino, in un certo modo, il filo conduttore per la nostra Congregazione.”⁹

Alcuni Punti chiave

Sulla base delle osservazioni suddette, possiamo mettere in rilievo alcuni punti importanti:

- Conoscere l’unico vero Dio e Gesù Cristo, la lui inviato.
- Proclamare la verità salvifica di Gesù: vivere è Gesù!
- Agire secondo l’universalità inclusiva.